

REGOLAMENTO INTEGRATIVO DELL' ACCORDO PER LA COSTITUZIONE DELLE RETI DI AMBITO 24 LATINA

PREMESSE

- Visto l'art. 1 c. 70 della L. 107/2015;
 - Viste le <Linee guida per la formazione delle reti> adottate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca con nota del 7 giugno 2016 prot. n° 2151
 - Vista la Nota Prot. N. 15176 dell'USR per il Lazio Ufficio VII ATP di Latina
 - Visto il Decreto del Direttore Generale dell'USR per il Lazio n. 464 del 03/11/2016;
- con il presente atto si conviene quanto segue:

ART. 1

DENOMINAZIONE E SEDE LEGALE

La rete assume la denominazione di "Rete di Ambito Territoriale 24, raccoglie n. 20 Istituti:

I. C. "VITRUVIO POLLIONE"	- FORMIA
I. C. "CARDUCCI"	- GAETA
I.C. "ALIGHIERI "	- FORMIA – VENTOTENE
I.C. "PRINCIPE AMEDEO"	- GAETA
I.C. "FUSCO"	- CASTELFORTE
I.C. "ITRI"	- ITRI
I.C. "MINTURNO 1"	- MINTURNO
I.C. "MARCO EMILIO SCAURO"	- MINTURNO
I.C. "P. MATTEJ"	- FORMIA
I.C. "ROSSI"	- SS. COSMA E DAMIANO
IPSEOA "CELLETTI"	- FORMIA
IIS "FERMI- FILANGIERI	- FORMIA
LICEO "CICERONE – POLLIONE"	- FORMIA
IIS "FERMI"	- GAETA
LICEO SCIENTIFICO "ALBERTI"	- MINTURNO
IST. PROFESSIONALE AGRO-AMBIENTALE	- ITRI
ITC "BRUNO TALLINI"	- CASTELFORTE
CPIA (ex 12)	- FORMIA
MATER DIVINAE GRATIAE	- FORMIA
S. MARIA MADDALENA POSTEL	- GAETA

La rete ha sede legale presso la scuola capofila I.C. "Vitruvio Pollione" di Formia.

ART. 2

OGGETTO E FINALITÀ

Il presente Regolamento integrativo dell'accordo per la costituzione delle reti di ambito della provincia di Latina ha innanzitutto come fine la costruzione della *governance* di ambito e provinciale, nel rispetto delle norme vigenti in materia, attraverso

- a. la definizione di modalità di coordinamento in collaborazione con l'Ufficio VIII Ambito Territoriale di Latina, finalizzate alla realizzazione ed alla gestione di progettualità condivise;
- b. lo sviluppo di sistemi di interazione e collaborazione all'interno della rete dell'Ambito 24 con altri soggetti istituzionali e con enti, associazioni o agenzie, università, ecc., per la configurazione e lo svolgimento di attività di specifico interesse territoriale comune.

La Rete, in qualità di rappresentante e garante dell'autonomia delle istituzioni scolastiche dell'ambito nel rapporto con l'Ufficio Scolastico Regionale e con le sue articolazioni territoriali, si configura quale elemento di riferimento e di coordinamento in relazione alle diverse finalità individuate quali prioritarie per l'ambito, come anche, ad esempio, per la razionalizzazione di pratiche amministrative e di tutti quegli atti non strettamente connessi alla gestione della singola istituzione scolastica (comma 70).

La Rete, quindi, in funzione delle finalità sopra elencate:

- intercetta dalle diverse provenienze e condivide le necessarie risorse finanziarie e umane;

- regola e formalizza i rapporti con istituzioni e stakeholder territoriali;
- condivide informazioni sistematiche su andamenti ed esiti delle progettualità elaborata (monitoraggi, esiti, strumentazioni, buone pratiche);
- assume ogni determinazione necessaria (protocolli di intesa, convenzioni, condivisione di tavoli tecnici e/o operativi) all'interazione con altri soggetti territoriali per la realizzazione dei progetti; interagisce, ove necessario o utile al perseguimento delle finalità elencate nel presente articolo, con altre reti territoriali di Ambito.

ART. 3

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO ED ARTICOLAZIONE INTERNA DELLA RETE DI AMBITO

L'istituto capofila, individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici nella sua prima seduta:

- garantisce il coordinamento generale della rete sotto i diversi profili (organizzativo, amministrativo contabile, documentale ecc.);
- garantisce le condizioni logistiche dei lavori della conferenza.

La conferenza dei dirigenti scolastici è convocata dal dirigente scolastico Presidente della rete. La conferenza può essere convocata – sempre con atto formale del dirigente della scuola capo-fila - su richiesta di almeno un terzo delle istituzioni scolastiche dell'ambito, indicandone espressamente il motivo.

La conferenza dei dirigenti scolastici deve essere convocata almeno due volte per ciascun anno scolastico. La convocazione avviene in modalità telematica, con indicazione degli argomenti all'ordine del giorno; tra la data della convocazione e la data della seduta devono intercorrere di norma non meno di cinque giorni.

L'esercizio del voto in seno all'Assemblea è regolato secondo il seguente criterio: ogni legale rappresentante di un'istituzione scolastica aderente alla rete, o suo delegato indicato con nomina scritta dal proprio dirigente scolastico, esprime un voto.

Alla conferenza dei dirigenti scolastici sono assegnati i seguenti compiti:

- programmare e gestire le attività della rete per il raggiungimento delle finalità individuate;
- individuare la costituzione del Gruppo di Coordinamento della rete di ambito;
- adottare ogni altra determinazione, previa l'acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla rete anche nelle sue articolazioni.

Delle sedute della conferenza dei dirigenti scolastici viene redatto apposito verbale, da inviare alle scuole aderenti per l'approvazione in apertura della seduta successive.

ART. 4

DURATA

Il presente regolamento ha la durata di 3 anni e si rinnova tacitamente se non vi sono deliberazioni contrarie della conferenza di servizi dei dirigenti scolastici delle scuole della rete di ambito territoriale o nel caso in cui si modifichi la responsabilità di scuola capofila della rete di ambito.

ART. 5

SONO ORGANI DELLA RETE

Sono organi della rete:

- La conferenza di servizi dei dirigenti scolastici delle scuole della rete di ambito territoriale
- La scuola capofila della rete di ambito territoriale
- Il coordinatore della rete di ambito territoriale (dirigente scolastico dell'Istituzione scolastica capofila della rete d'ambito territoriale)
- Il coordinatore amministrativo della rete di ambito territoriale (DSGA dell'Istituzione scolastica capofila della rete d'ambito territoriale)
- Il gruppo di coordinamento della rete di ambito territoriale
- Scuole polo delle articolazioni tematiche della rete di ambito o Scuole polo di eventuali reti di scopo, che possono comprendere sia una parte delle istituzioni scolastiche dell'ambito, sia scuole appartenenti a differenti ambiti

ART. 6

MODALITÀ DI FUNZIONAMENTO ED ARTICOLAZIONE INTERNA DELLA RETE DI AMBITO

Il Presidente della Rete è il Dirigente della Scuola capofila.

Il DSGA dell'istituto capofila della rete d'ambito è Coordinatore amministrativo.

La Rete di ambito prevede la nomina di un Vicepresidente e di un Gruppo di coordinamento.

Il Presidente della rete di ambito

- assume la legale rappresentanza della Rete;
- convoca e presiede la Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito di cui al comma 1 del presente articolo e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
- convoca e presiede – se costituito - il Gruppo di coordinamento dell'ambito e cura l'esecuzione diretta o indiretta delle relative deliberazioni;
- assicura il collegamento tra la rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR per il Lazio, il Dirigente dell'Ufficio VIII Ambito territoriale di Latina e i Presidenti delle altre reti di ambito della provincia di Latina;
- stipula, su delibera generale della Conferenza dei dirigenti scolastici del proprio ambito, contratti di prestazione d'opera, protocolli d'intesa e/o convenzioni con soggetti privati e pubblici, al fine di rendere operative le iniziative decise. Il Presidente:
 - rappresenta legalmente la rete nei confronti dei soggetti esterni, istituzionali e non
 - assicura il collegamento tra la rete di ambito, il Direttore Generale dell'USR Lazio, il Dirigente dell'Ambito territoriale di Roma e i dirigenti scolastici delle altre reti di ambito del Lazio
 - assume al protocollo della scuola capofila di cui è dirigente le comunicazioni e gli atti relativi all'attività della rete e ne cura l'archiviazione
 - promuove la comunicazione e la diffusione di informazioni all'interno della rete per tutti gli aspetti di comune interesse
 - convoca la conferenza di servizi, stabilendone l'ordine del giorno dei lavori, tenuto conto delle richieste pervenute dai dirigenti delle scuole della rete
 - relaziona annualmente, a inizio e fine anno scolastico alla conferenza di servizi in merito alle attività della rete e al raggiungimento degli obiettivi
 - gestisce attraverso il bilancio della rete di cui è dirigente i fondi assegnati per il funzionamento e il coordinamento generale della rete e ne rendiconta annualmente alla conferenza di servizi al termine dell'anno gestionale

Il Vicepresidente della Rete di ambito è nominato tra i dirigenti scolastici degli istituti della rete ed assume i seguenti compiti:

- coadiuva il Presidente, con particolare attenzione a materie e progetti inerenti il ciclo di propria competenza;
- lo sostituisce in caso di assenza o per delega motivata.

Il Coordinatore amministrativo della rete di ambito:

- sovrintende ai servizi generali amministrativo - contabili di rete e ne cura l'organizzazione con utilizzo del personale ATA posto alle sue dirette dipendenze;
- definisce l'esecuzione degli atti a carattere amministrativo - contabile, di ragioneria e di economato, che assumono, nei casi previsti, rilevanza anche esterna;
- firma i medesimi atti;
- promuove, in sinergia con i DSGA delle istituzioni scolastiche della rete di ambito e nei limiti consentiti dalle risorse umane e finanziarie a disposizione la "razionalizzazione degli adempimenti amministrativi" prevista dalla Legge 107/2016, art. 1, comma 72.

Il Gruppo di coordinamento della Rete di ambito è individuato dalla Conferenza dei dirigenti scolastici d'ambito al proprio interno ed è composto da Presidente, Vicepresidente e Coordinatore amministrativo dell'ambito, cui si aggiungono non meno di altri due dirigenti di scuole della rete.

Tale organo:

- cura quando necessaria l'istruzione dei lavori della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito;
- opera, su deleghe specifiche, sui compiti della Conferenza dei dirigenti scolastici dell'ambito, che attribuisce ad esso autonomia di azione su questioni organizzative e finanziarie che coinvolgono l'intera rete e che necessitano di urgenti e rapide deliberazioni, salvo ratifica dell'operato nella prima seduta utile;
- coadiuvare il coordinatore della rete in tutte le attività di propria competenza;
- produrre, monitorare e verificare la documentazione delle attività svolte dalla rete anche nelle sue

articolazioni;

- curare quando necessaria l'istruzione dei lavori della conferenza dei dirigenti scolastici;
- operare, su deleghe specifiche, sui compiti della conferenza dei dirigenti scolastici, che attribuisce ad esso autonomia di azione su questioni organizzative e finanziarie che coinvolgono l'intera rete e che necessitano di urgenti e rapide deliberazioni, salvo ratifica dell'operato nella prima seduta utile.

Art. 7

CONFERENZA GENERALE DEI DIRIGENTI SCOLASTICI

1. La Rete assume le decisioni attraverso la Conferenza dei dirigenti scolastici, che opera come conferenza di servizi ai sensi degli artt. 14 della L. 7 agosto 1990, n. 241 e successive modificazioni ed integrazioni.
2. La conferenza generale dei dirigenti scolastici è formata dai dirigenti delle singole scuole facenti parte dell'ambito 16.
3. La conferenza è convocata, con almeno cinque giorni di preavviso, dal coordinatore della rete; si riunisce in seduta ordinaria almeno due volte l'anno, e comunque almeno all'inizio e alla fine dell'anno scolastico. Essa è altresì convocata su richiesta scritta di almeno un terzo dei dirigenti della rete, che dovranno indicare espressamente il motivo della richiesta.
4. Delle sedute della conferenza viene redatto apposito verbale in formato digitale da un dirigente della conferenza a rotazione da pubblicare in apposita sezione sul sito istituzionale della scuola capofila e da inviare alle scuole aderenti alla rete in *mailing list* per l'approvazione in apertura della seduta successiva.
5. Le sedute della conferenza sono valide con la presenza della maggioranza assoluta delle scuole appartenenti all'ambito; le delibere sono adottate a maggioranza semplice. Tutte le votazioni avvengono per dichiarazione palese, tranne che non sia diversamente richiesto dalla maggioranza degli intervenuti.
6. Ogni dirigente può incaricare, con delega scritta, un proprio docente ad assumere decisioni sugli argomenti all'ordine del giorno; il delegato può chiedere che la propria posizione sia assunta con riserva, da sciogliere dopo aver consultato il dirigente.
7. La partecipazione ai lavori della conferenza di servizio non dà luogo ad alcun compenso a carico della rete stessa.
8. La conferenza delibera in merito a:
 - a. gestione contabile ed ammontare del contributo ordinario annuo
 - b. regolamento della rete
 - c. indirizzi generali delle attività della rete
 - d. strategie, politica e obiettivi annuali e specifici della rete
 - e. eventuale costituzione di ambiti e/o comitati di settore
 - f. individuazione degli ambiti e dei settori strategici di attività della rete e dei dirigenti responsabili degli stessi
 - g. approvazione di progetti di rete e della partecipazione a bandi o a proposte pervenute da altri enti o Istituzioni
 - h. decisioni in ordine alla stipulazione di convenzioni e alla promozione e partecipazione ad accordi e consorzi pubblici e privati con istituzioni scolastiche, enti, associazioni o agenzie sulla base di progetti di comune interesse
 - i. adozione di ogni altra determinazione, previa l'acquisizione, se necessaria, delle deliberazioni degli organi collegiali competenti delle singole istituzioni scolastiche
 - j. costituzione del gruppo di coordinamento della rete di ambito
9. Le conferenze di servizio possono essere allargate alla partecipazione dei Dsga delle scuole dell'ambito, i quali hanno facoltà di riunirsi autonomamente. Le decisioni assunte sono messe in esecuzione dopo apposita delibera presa in seno alla conferenza dei dirigenti scolastici.

ART. 8

PROGETTAZIONE E GESTIONE TERRITORIALE DELLE ATTIVITÀ

La rete d'ambito definisce le linee generali della progettazione territoriale attraverso l'indicazione delle priorità che costituiscono la cornice entro la quale devono agire le <Reti di scopo>, e ne individua motivazioni, finalità, risultati da raggiungere.

Le istituzioni scolastiche di ciascuna rete di ambito individuano di conseguenza attività e temi prioritari per la costituzione di <Reti di scopo>, che hanno quali finalità quelle indicate nel precedente art. 3, secondo criteri quali, ad esempio, la territorialità, l'appartenenza a diversi ordini di scuola, la progettazione e l'organizzazione metodologica e didattica, l'organizzazione amministrativa [cfr. L107/2015, art.1 c. 72]

La collaborazione su specifici progetti può interessare gruppi limitati di istituzioni scolastiche appartenenti alla stessa rete d'ambito o, viceversa, istituzioni scolastiche di differenti ambiti.

Tali progetti sono sottoposti all'approvazione, oltre che della Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito, anche dei competenti organi collegiali di ciascuna istituzione scolastica, fatta salva l'autonomia delle Istituzioni scolastiche di costituire e o aderire a Reti anche con Istituti di altri Ambiti, come d'altronde previsto dalla normativa vigente.

ART. 9

FINANZIAMENTO E GESTIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE DELLA RETE DI AMBITO

1. Le risorse finanziarie della rete di ambito possono derivare:
 - a. dal contributo MIUR finalizzato alla realizzazione del Piano di aggiornamento;
 - b. da finanziamenti erogati dal USR Lazio;
 - c. da finanziamenti derivanti da bandi MIUR o Unione Europea;
 - d. da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.
2. I fondi della rete costituiscono un apposito progetto nell'ambito del Programma annuale della scuola capofila.
3. Il consiglio di istituto della scuola capofila approva gli stanziamenti previsti in tale progetto.
4. La rete può avvalersi delle prestazioni lavorative del personale delle scuole aderenti compensate con i fondi finalizzati erogati dal MIUR.

ART. 10

FINANZIAMENTO E GESTIONE AMMINISTRATIVO CONTABILE DELLA RETE DI AMBITO

Le risorse finanziarie della rete di ambito possono derivare:

- da finanziamenti erogati da MIUR, USR, UE;
- da finanziamenti provenienti da altri soggetti pubblici e/o privati.

La Conferenza dei dirigenti scolastici di ambito stabilisce le modalità di attuazione delle attività di rete conformemente alle vigenti disposizioni in materia di contabilità [DI 44/2001] e in particolare modo in considerazione dell'autonomia dei singoli bilanci delle scuole statali.

ART. 11

TRASPARENZA E PUBBLICITÀ DELLE DECISIONI

Le determinazioni assunte dalla Rete sono oggetto di pubblicazione sul sito web della scuola capofila della rete di ambito, nel rispetto del D.lgs. 14 marzo 2013, n 33 e successive modificazioni e del D.lgs 30 giugno 2003, n. 196.

Formia, 10/05/2017